

Cronaca di Catanzaro

La proposta di legge sull'integrazione ospedaliera lunedì in Consiglio regionale

Azienda unica, accordo bipartisan

Dalla fusione tra Pugliese-Ciaccio e Mater Domini l'ottimizzazione dei servizi

Attesa da anni, spesso criticata ma poi esaltata, discussa in decine e decine di tavoli tecnici e politici, in Calabria e in sedi ministeriali. Un cammino travagliato quello che ha finora caratterizzato la creazione dell'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini-Pugliese Ciaccio, per la quale sembra essere arrivato il momento decisivo. O, meglio, un primo momento decisivo, quello della presentazione della nuova proposta di legge sull'azienda unica che verrà presentata lunedì prossimo in Consiglio regionale a firma dei consiglieri Domenico Tallini, Sinibaldo Esposito, Claudio Parente, Antonio Scalzo e il

presidente della III Commissione Sanità Michele Mirabello. Un gruppo "trasversale" che sembra quindi porre su basi solide l'iter per l'approvazione di un testo che secondo i proponenti è «scaturito dopo numerose interlocuzioni tra rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione, raggiungendo un'intesa bipartisan che potrà essere ulteriormente migliorata nei successivi passaggi in Commissione e in Aula».

Sono gli stessi esponenti di Palazzo Campanella (sede del Consiglio regionale) a ricordare a grandi linee il cammino finora compiuto verso l'integrazione delle due aziende ospedaliere: «La realizzazione

dell'Azienda Unica, attraverso l'integrazione del Policlinico Mater Domini e dell'Ospedale Pugliese Ciaccio, prevista dai piani operativi del commissario per il piano di rientro del debito sanitario e più volte sollecitata dai ministeri affiancanti, ha già raggiunto un'intesa politico-istituzionale tra la Regione Calabria e l'Università Magna Græcia».

Saranno soppressi i reparti "doppione" seguendo il criterio della rispettiva produttività



L'obiettivo. Migliorare le cure sanitarie

I consiglieri regionali evidenziano altresì che «la nascita dell'Azienda unica ha lo scopo di razionalizzare e ottimizzare le attività assistenziali, i percorsi di ricerca e le attività didattiche delle due principali istituzioni sanitarie dell'area centrale della Calabria». Proprio gli obiettivi dell'integrazione assumono un ruolo centrale in questo percorso altrimenti percepito come meramente burocratico e «distante» da parte dei cittadini.

Il problema – per diversi anni – è stato quello di bilanciare le esigenze della parte ospedaliera con quelle del mondo accademico. Un lavoro delicato in un campo come quello sanitario che non può permettersi impasse o blocchi legati a una cattiva organizzazione. Tra gli elementi che entreranno a far parte del percorso di unificazione, l'individuazione dei primari di quelle specialità di cui il policlinico universitario è privo, quale ad esempio l'emergenza-urgenza, mentre più complessa sarà la scelta per i reparti cosiddetti "doppione", cioè oggi esistenti sia al Pugliese che al Mater Domini. Qualcuno tra questi dovrà in qualche modo "soccombere" e a deciderne la sorte saranno le specifiche competenze e i volumi di attività. Certo, il fatto che anche al policlinico possa in teoria attivarsi un pronto soccorso non è qualcosa da considerare en passant, considerata la posizione strategica dell'edificio, a Germaneto, ma anche le prospettive di formazione per gli stessi studenti dell'ateneo, che con gli interventi di quel reparto potrebbero accumulare una importante dose di esperienza. ◀



Presidio regionale. L'ospedale Pugliese raccoglie le richieste sanitarie che arrivano ogni giorno dall'intera area centrale della Calabria